GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MARTEDI' 10 DICEMBRE — **NUM.**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò i tre seguenti progetti di legge:

1° Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del termine a presentare la relazione;

2° Spesa straordinaria per la sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro nel porto di Napoli;

3° Transazione coll'Impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali di navigazione della Laguna Veneta.

Presero la parola nella discussione i senatori Pantaleoni, Bembo, Casati ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e tutti e tre i progetti furono adottati a scrutinio segreto.

Il progetto di legge sul bonificamento dell'Agro Romano, sovra mozione del senatore Verga Carlo, fu dichiarato d'urgenza e rinviato alla medesima Commissione che lo esaminò la prima volta. Vennero poi presentati un progetto di legge per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione, ed il Trattato di Berlino cogli annessi protocolli. Da ultimo il Senato procedette alla nomina dei Commissari di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico nella provincia di Roma per l'anno 1879, proclamando eletti i senatori Mauri, Duchoquè, Chiavarina, ed alla surrogazione del defunto senatore Aleardi nella Commissione per il monumento nazionale alla memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nella persona del senatore Belgiojoso Carlo, ed alla surrogazione del defunto senatore Berti-Pichat nella Giunta d'inchiesta agraria nella persona del senatore Tanari.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne rivolta, in primo luogo, dal deputato Mordini una interrogazione al Ministro della Guerra circa un sequestro, che dicesi eseguito negli uffizi del Distretto militare di Lucca, di proclami di un circolo Barsanti: e rispostosi dal Ministro che nè in quel Distretto, nè in altri si ebbe fin qui motivo di fare sequestri di tal fatta, si proseguì la discussione delle risoluzioni presentate relativamente alle interpellanze sulla politica interna e sulle condizioni della sicurezza pubblica. Presero parte alla discussione i deputati Varè, Nicotera, Toscanelli; il deputato Crispi per chiedere alcuni documenti: e, dopo chiusa la discussione generale, il deputato Mancini per dare spiegazioni personali, e il deputato Avezzana per dire le ragioni di una risoluzione da esso proposta.

Vennero presentati:

Dal Presidente del Consiglio: il Trattato di Berlino coi protocolli relativi, ed un disegno di legge per l'ordinamento delle Amministrazioni centrali dello Stato;

Dal Ministro delle Finanze: un disegno di legge per la sanzione della Convenzione monetaria conchiusa a Parigi il 5 novembre 1878.

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto indirizzi e felicitazioni per la salvezza del nostro Augusto Sovrano dai seguenti Consolati, Colonie italiane e notabilità straniere:

I Consolati e le colonie italiane di Odessa, Cadice, Nantes, Mannheim, Lipsia, Dresda e Corfù.

Gli Uffizi consolari di Rovigno, Porto Said, Suez, Varna, Vallona, Tolone, Bandol, Saint Tropez, Cannes, S. Nazaire, Brest, e Lorient.

Dal Corpo consolare di Marsiglia, di Alessandria, e di Bastia.

Dalle Società operaie italiane di Marsiglia e di Alessandria d'Egitto.

Dalla Società italiana di mutuo soccorso in Lugano.

Dal primo Presidente della Corte d'Appello di Chambéry, dal Procuratore generale, dall'Archivista del dipartimento Cav. Sussieu, dal Procuratore del Ricevitore generale sig. Garin, dal sig. Maire di Chambéry, dalla signora Candida Nebbia Degeorges, dal sig. Curato di Maché, dal sig. Cav. Levres Henry, dal sig. barone Du Verger de S. Thomas, dal sig. Cav. Finore della Scaletta, dal sig. B. Jacquemond, dall'ingegnere Cav. Dufour, tutti residenti in Chambéry.

Elenco di Corpi morali, di Associazioni, di pubblici funzionari e di cittadini che hanno incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i loro sentimenti di esultanza, di devozione e di affetto, per essere Sua Maestà scampata all'odioso attentato commesso contro la Sua Sacra Reale Persona:

Giunte municipali di Bisegna, Castello Valsolda, Castello di Valtravaglia, Leggiuno, Samatzai, Gergei, Perdasdefogu, Osini, Villanovatulo, Laconi, Escolca, Credaro, Bondione, Oltressenda Alta, Oltressenda Bassa, Piario, Valgoglio, Colzate, Gazzaniga, Orezzo, Azzone, Colere, Bianzano, Bossico, Castro, Cunate, Fonteno, Pontedassio, Cipressa, San Damiano al Colle, Ottone, Bagnaria, Cella di Bobbio, Mezzomerico, Nonio, Ghemme, Varallo Pombia, Invorio Superiore, Briga, Cressa, Borgo Ticino, Borgo Lavezzaro, Oleggio, Bellinzago, Finero — Società degli operai di Domodossola, Secinaro, Sante Marie, Opi, Cappadocia, Pescasseroli, Antrodoco, Amatrice, Borbona, Borgocollefegato, Leonessa, Posta, Forni Avoltri, Fara San Martino, Benetutti, Penango, Florinas, Isili, Sennori, Buddusò, Bortigiadas, Terranova Pausania, Luras, Chiaramonti, Piadena, Pozzomaggiore, Silanus, Camastra, Raffadali — Congregazione di Carità di Pietraperzia e di Borgocollefegato — Segretario e Vicecancelliere di Luras — Rappresentanze municipali di Alone, Casto, Comero, Mara, Fontanetto di Agogna, Pezzana, Moncrivello, Ameno, Galliate, Divignano, S. Pietro in Guarano, Fiumefreddo, Bocchigliero, Canali, Torano Castello, Cassano al Jonio, Civita Pedivigliano, Bonifati, S. Sofia, Marano Marchesato, Lappano, S. Lucido, Cosenza, Montalto, Frassineto, Morano Calabro, Nocara, Tarsia, Domanico — Sottoprefetto di Castrovillari — Professori e alunni del Ginnasio e delle Scuole elementari di Castrovillari — Delegato di P. S. di Mongrassano — Maestro elementare di Grimaldi — Collegio di S. Adriano — Sottoprefetti di Rossano, di Paola e di Castrovillari — Sindaco di Rampagnano.

Fecero pervenire telegrammi, lettere o indirizzi a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, e felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Gli uffici del Genio civile di Milano, Aquila, Belluno, Livorno, Sassari, Cagliari, Parma, Cosenza, Reggio Emilia, Bologna, Messina, Potenza, Palermo, Avellino, Vicenza, Forlì, Padova, Piacenza, Catanzaro, Pisa, Salerno, Lucca, Genova e Porto Maurizio.

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia; la Direzione tecnica della ferrovia Ligure; la Sotto Direzione tecnica delle ferrovie Calabro-Sicule in Cosenza; la Sotto Direzione delle ferrovie Calabro-Sicule in Caltanissetta; il Regio Sotto Commissariato tecnico della ferrovia Laura-Avellino; il R. Sotto Commissariato tecnico per le ferrovie in Taranto; la R. Delegazione all'esercizio delle ferrovie Sicule in Palermo; gl'Impiegati del servizio del traffico in Brescia; il personale della stazione ferroviaria di Palermo; il R. Commissariato straordinario per la sorveglianza delle ferrovie Romane in Firenze; il R. Commissariato per la vigilanza all'esercizio delle ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule; la Direzione provinciale delle Poste di Bergamo e di Caltanissetta; i Commessi postali di Giarratana e Sessa Aurunca; gl'Incaricati telegrafici di Assisi, Bisacquino, Chiusa, Burgio e Sessa Aurunca.

Il Comitato centrale dell'Associazione degli Ingegneri ed Architetti residenti in Toscana.

Il Circolo Ravennate con sede a Ravenna; la Società operaia di Cervia.

Il Cav. Luca Silvani Sindaco di Sarsina, e il sig. Domenico Salvatori, ufficiale in ritiro, di Brisighella.

Al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti inviarono indirizzi di congratulazione da presentare a S. M. il Re per essere rimasto incolume dall'iniquo attentato commesso contro la Sua Reale Persona:

Gli Uditori di Napoli, il Consiglio notarile di Patti e Monsignor Giacinto Magliulo.

I Pretori di Padula, di Vallo della Lucania e di Teggiano.

I Funzionari della Pretura di Cicciano, di Castellammare di Stabia, di Morcone, di Roccasecca, di Soragna, e di Fornovo di Taro.

La Pretura ed Ufficio di conciliazione di Ferrandina.

Il Vicepretore ed il Conciliatore di Borgetto.

Il Vicepretore, il Conciliatore ed il Segretario comunale di Salandra.

Il Vicepretore di Pieve Santo Stefano ed Anghiari.

Il Vicepretore e gli Impiegati di Craco.

I Funzionari della Pretura ed Ufficio di conciliazione di S. Elia a Pianisi, di Saviano e di Pellegrino Parmense.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4580** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo della Prateria Camporella-Canavile-Tagliata di Racconigi (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione della Prateria Camporella-Canavile-Tagliata, esistente in Racconigi, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	625438	Benazzatto Giovanni fu Gioachino, domiciliato in Camisano Vicentino (Vicenza) (Annotata d'ipoteca) . . . . L.	55 »	Firenze
»	483 Assegno provv.	Canonicato di San Ferdinando nel Capitolo cattedrale di Nicotera (Catanzaro) . . . . »	3 68	»
»	567610	Musi Francesco fu Gaetano, domiciliato in Guastalla (Reggio Emilia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	195 »	»
»	593033	Marrucco Domenico di Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	800 »	»
»	627987	Detto (Con annotazione) . . . . »	600 »	»
»	98290	Trotti Giuseppe di Luigi, domiciliato in Chiaromonte (Potenza) (Annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	93007	Canonici de'Santi Sergio e Bacco (Con annotazione) . . . . . »	5 »	»
»	59971	Auxilia Maria fu Angelo, minore sotto la tutela di Antonio Maria Auxilia, domiciliata in Torino (Con avvertenza) . . . . . »	430 »	»
»	105298	Cosentini Giovanni fu Ilario, domiciliato in Benevento (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	555890	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	615 »	»
»	599859	Di Stasio Concetta, Caterina e Leonardo fu Leonardo, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Chiara Stella Ilardi fu Eustachio, domiciliati in Napoli . . . . »	210 »	»
»	641999	Salerno Giovanni di Serafino, domiciliato in Cosenza. . . . . »	100 »	»
»	547349	Chiappori Angela del fu Giambattista, moglie di Vincenzo Medica, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . . . »	570 »	»
»	36327	Congregazione di Carità di Villa San Secondo (Alessandria) . »	90 »	»
»	547914	Detta . . . . »	45 »	»
»	597067	Sicignano Luigi fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	245 »	»
»	58460	Falchero Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	5878	Benefizio curato della chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, ora incorporato nel Benefizio parrocchiale della chiesa della Carità in Bologna, rappresentato dal parroco di quest'ultima chiesa (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	62663	Phelps Flora, nubile, fu Roberto, domiciliata in Roma (Vincolata) »	10 »	»
»	584778	Detta (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	584779	Detta (Vincolata) . . . . »	2685 »	»
»	584780	Detta (Vincolata) . . . . »	1565 »	»
»	542941	Dallegri Domenico del vivente Paolo, domiciliato in Alessandria, minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	215 »	»
»	584217	Legato pio di Belvi (Cagliari) . . . . »	95 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0|0	586104	Chiesa parrocchiale di Belvi (Cagliari) . . . . L.	365 »	Firenze
»	606689	Rizzuto Pietro Antonio fu Luigi, domiciliato in Catanzaro. . »	105 »	»
»	86933	Giaquinto Angela del vivente Francesco Saverio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Montoro »	60 »	»
»	574621	D'Errico Rosa fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli . . »	3690 »	»
»	63282	Giovene Carmela fu Antonio minore, emancipata sotto la curatela di suo marito Santo Sannini di Filippo, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	93346	Giovene Carmela del fu Antonio, moglie di Santo Sannini, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	96431	Detta (Con annotazione) . . . . »	290 »	»
»	96453	Clerici Enrico fu Giuseppe, domiciliato a Genova (Annotata di ipoteca . . . . »	40 »	»
»	584748	De Luca Romeo fu Gaetano, domiciliato in Ortona a Mare (Chieti) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	8256	Mensa Vescovile di Ortona, rappresentata dal vescovo *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	20 »	»
»	115948	Clemans Elena fu Giulio, minore sotto l'amministrazione legittima della propria madre Filomena Caracciolo di Torchiarolo, vedova Clemans, domiciliata in Napoli . . . . »	120 »	»
»	601693	Clemans Elena fu Giulio, nubile, domiciliata in Napoli, minore sotto la legittima amministrazione della propria madre Filomena Caracciolo di Torchiarolo, vedova di Giulio Clemans . »	705 »	»
»	620704	Detta . . . . »	600 »	»
»	553265	De Merzlyak cav. Luigi fu Pietro, domiciliato in Torino . . »	170 »	»
»	38467	Iavarone Carmina fu Francesco, moglie di Puca Santo, domiciliata in Napoli . . . . »	135 »	»
Consolidato 3 p. 0|0	29058	Beneficio parrocchiale di Vernante (Cuneo) . . . . . . »	3 »	»
»	6451	Benefizio di San Tommaso eretto nella venerabile Chiesa pievania di San Giovanni alla Vena, rappresentato dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	18 »	»
»	4880	Comunità di Cavriglia . . . . »	9 »	»
»	2435 Assegno provv.	Detta . . . . »	» 90	»
Consolidato 5 p. 0|0	4197 / 81097 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Casalsigone, provincia di Cremona . . . . »	4 88	Milano
»	9851 / 35451 Assegno provv.	Luoghi Pii Elemosinieri di Rovetta, provincia di Bergamo . . »	4 50	»
»	9852 / 35452 Assegno provv.	Luogo Pio Elemosiniere di Rovetta, provincia di Bergamo . . »	1 85	»
»	39517 / 147117	Baradachi Angelo fu Andrea, di Milano . . . . »	45 »	»
»	162890 / 345830 Solo certificato di proprietà	Pugliese Aurelia di Gaetano, vedova di Pasquale Diversi, domiciliata in Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta ad Emilia Romano fu Michele, nubile, vita sua durante.	10 »	Napoli
»	136158 / 319098 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze,	1055 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	136159 / 319099 Solo certificato di proprietà	Cappella di San Giovanni Battista di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* L. *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze.	25 »	Napoli
»	136160 / 319100 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città S. Angelo in Abruzzo Ultra I, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti in Firenze.	55 »	»
»	31267 / 214207	Parete Guglielma di Francesco, sotto l'amministrazione di Davide Russo suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . » *NB.* La suddetta rendita di lire 510 venne intestata erroneamente a favore di Parete Guglielma di Francesco, ecc., mentre doveva iscriversi a favore di Pareto Guglielma di Francesco, ecc. Questo avviso è fatto a termini e per gli effetti dell'art. 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni si procederà alla rettifica dell'intestazione.	510 »	»
»	137708 / 320648	Ciutiis Giuseppina di Giacinto, minore sotto l'amministrazione di Irene Granucci sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli. »	200 »	»
»	33236 / 216176	Coccio Bernardo fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . . . »	95 »	»
»	80810 / 263750	Parrocchiale Chiesa di S. Maria delle Grazie di Torello, Villaggio del Comune di Giffoni Valle Piana, rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . »	25 »	»
»	82673 / 265613	Gragnaniello Luigi di Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	96604 / 279544	Petti Rosa fu Francesco, sotto l'amministrazione di Luigi Gragnaniello suo marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	210 »	»
»	8186 / 51606 Assegno provv.	D'Annunzio Agostino fu Gaudenzio, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	2 50	»
»	58055 / 240995	Zannelli Giovanna fu Bartolomeo, domiciliata in Napoli . . . »	60 »	»
»	122735 / 305675	Bonetti Tommaso fu Ermenegildo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	142531 / 325471 Solo certificato di usufrutto	Salomone Carmelo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Giordano Antonio di Vincenzo, domiciliato in Napoli.	170 »	»
»	148886 / 331826 Solo certificato di usufrutto	Salomone Carmelo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Giordano Antonio di Vincenzo, sua vita naturale durante, domiciliato in Napoli.	45 »	»
»	110070 / 293010	Reale Alfonso di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	130 »	»
»	132464 / 315404	Cuomo Concetta fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione di Migliore Marianna sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli . »	50 »	»
»	133264 / 316204	Detta . . . . »	5 »	»
»	133576 / 316516	Detta . . . . »	40 »	»
»	43416 / 226356	De Martino Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli . . . . »	340 »	»
»	76956 / 259896	Monte de Santis di Modugno, in provincia di Bari, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	24348 / 67768 Assegno provv.	Monte de Santis di Modugno, in provincia di Bari, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . . L.	3 50	Napoli
»	4406 / 350916	Crescimanno Francesco di Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	Palermo
»	26437 / 372947	Crescimanno Francesco fu Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	27601 / 373511	Crescimanno Francesco di Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	29385 / 375895	Crescimanno Francesco fu Paolino, domiciliato in Caltagirone (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	41810 / 388350	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	28740 / 375250	Messina Giuseppe di Rosario, domiciliato in Piraino (Vincolata) »	35 »	»
»	44024 / 390534	Messina Scaffidi Giuseppe fu Rosario, domiciliato in Piraino . »	125 »	»
»	25233 / 371743 Solo certificato di usufrutto	Majorana e Cucuzzella Salvatore fu Benedetto, domiciliato in Militello Val di Noto . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta al chierico Nicolò Reforgiato di Benedetto da servirgli per di lui patrimonio sacro.	215 »	»
»	38710 / 385220	Chiesa di Maria SS. di Porto Salvo in Lipari, rappresentata dal Beneficiale del tempo . . . . »	45 »	»
»	35937 / 382447	Corbo Francesco di Prospero, domiciliato in Delia (Vincolata) »	35 »	»
»	77096 / 472396	Cassone Sisto del vivente Gio. Domenico, domiciliato in Castelletto Merli (Casale) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	Torino
»	71225 / 466525	Congregazione di Carità della borgata di Pagliero (Cuneo) . »	10 »	»
»	89448 / 484748 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci sino all'estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	10 »	»
»	103380 / 498680 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio o Monte di Morti in Città Sant'Angelo (Penne) . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	260 »	»
»	67807 / 463107 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio in Città Sant'Angelo (Penne) . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla detta Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	140 »	»
»	75939 / 471239 Solo certificato di proprietà	Cappella del Purgatorio di Città Sant'Angelo in Abruzzo Ultra 1°, amministrata dalla Congregazione di Carità . . . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla detta Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	15 »	»
»	75940 / 471240 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista di Città Sant'Angelo in Abruzzo Ultra 1°, amministrata dalla Congregazione di Carità . . . » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla detta Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	5 »	»
»	79419 / 474719 Solo certificato di proprietà	Cappella di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) » *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino all'estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	335 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	85994 / 481294 Solo certificato di proprietà	Luogo Pio di S. Giovanni Battista in Città Sant'Angelo (Penne) L. *NB.* L'usufrutto della detta rendita spetta alla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze per il corso di anni dieci fino alla estinzione del mutuo di lire 20,000 fatto dalla stessa Cassa alla Congregazione di Carità di Teramo.	905 »	Torino
»	15367 / 94777 Assegno provv.	Arcidiaconato del Capitolo cattedrale di Penne (Teramo) . . »	3 49	»
»	135341 / 530641	Arri Lodovico fu Secondo, domiciliato in Asti (Con annotazione) »	45 »	»
»	11596 / 406896	Messa quotidiana Ferrario in Vigevano (Provincia di Lomellina) (Con annotazione) . . . . »	265 »	»
»	23834 / 419134	Bonelli Giuseppe fu Ferdinando, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	56700 / 452000	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giorgio, in San Giorgio di Bonassola, provincia di Levante, diocesi di Sarzana . . »	40 »	»
»	24578 / 419878	Congregazione di Carità della Villa di San Secondo . . . . »	10 »	»
»	73660 / 468960	Detta . . . . »	30 »	»
»	67258 / 462558	Tocco Grazia nubile fu Fedele, domiciliata in Cagliari (Vincolata) . . . . »	200 »	»
»	85220 / 480520	De Merzlyak cav. Luigi fu Pietro, domiciliato in Torino . . »	50 »	»

Firenze, il 10 luglio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna informa che è soppressa la sopratassa di centesimi 25 da Larnaca agli altri uffici dell'isola di Cipro di cui era cenno nell'avviso del 21 ottobre p. p.

Roma, 7 dicembre 1878.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente alla disposizione portata dal dispaccio 1° corrente, n° 11432-13899 del R. Ministero della Istruzione Pubblica, ed in base allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a due posti semigratuiti rimasti vacanti in questo R. Collegio, e da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compinto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. I posti di grazia sono accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni. Il concorso dovrà quindi essere corredato anche dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto semigratuito devono poi corrispondere la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in

Collegio di lire 200 quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del 25 dicembre prossimo venturo;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1°, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 novembre 1878.

Il R. Prefetto Presidente
GADDA.

Il Consigliere
ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dice che la discussione del primo giorno della sessione è stata alquanto divertente. " Da un mese o due le nostre colonne erano ingombre di proteste più veementi e più indignate di quelle che si sogliono leggere comunemente contro la iniquità del governo. Si accusarono i ministri di avere abusato dei privilegi della prorogativa regia; di aver calpestato un atto del Parlamento; di aver precipitato il paese in una guerra ingiusta. Predicatori dissidenti, declamatori e pastori anglicani moderati hanno fatto un quadro cupo di tutti i delitti contro ai quali sfolgoravano i profeti dell'antico Testamento. Dei pari e dei vicerè hanno formato dei Comitati per difendere e giustificare i nostri nemici. Si è infiammato lo zelo religioso e politico. Quale ne è il risultato? Non lo sappiamo ancora, ma esso ci viene promesso per questa settimana. Intanto abbiamo avuto due discussioni calme ed insignificanti, ed i due *leaders* ufficiali della opposizione, lord Granville e lord Hartington, dichiararono che essi non ebbero ancora agio di studiare attentamente i documenti del *Libro Azzurro.* "

Il *Morning Post* dice di aver risaputo con piacere che la opposizione eviterà l'errore di presentare un emendamento all'indirizzo collo scopo di recare imbarazzo al governo. " Ma una minoranza ha altri spedienti a sua disposizione. Prima che termini la sessione, i capi del partito liberale si sforzeranno di far ricadere sul gabinetto la responsabilità della guerra e a questo fine proporranno di sicuro una deliberazione. Dalla autorità con cui la opposizione presenterà le sue idee il gabinetto risolverà se possa essere il caso di interrogare gli elettori. "

Lo *Standard* sembra annettere del valore alla voce pubblica secondo cui il Parlamento verrebbe sciolto nel prossimo gennaio. Infatti, esso scrive: " La sessione attuale sarà probabilmente corta. Non solo le Camere saranno prorogate per Natale, ma può darsi che dopo le vacanze il paese venga chiamato a pronunziare quel verdetto che taluni deputati dell'opposizione si compiacciono di anticipare. Il sig. Gladstone, da quello che pare, non è ancora provveduto di un altro seggio. Egli si è alienati i suoi antichi elettori e non farebbe forse male di cercarsene degli altri senza troppo tardare. Non vogliamo far profezie; ma ci pare di scorgere degli indizi dai quali apparirebbe che il governo pensi di appellarsi al paese più presto di quello che si creda generalmente. "

Circa le relazioni della Russia col principato afghano la *Pall Mall Gazette* dice che tali relazioni risalgono a due secoli addietro. Nel 1675 il governo russo inviò a Cabul una ambasciata composta di tre persone incaricate di raccogliere informazioni quanto più esatte fosse possibile sulle condizioni politiche e sociali del paese, sulla sua geografia e sulla sua industria.

Gli inviati russi si informarono sopra tutto del miglior mezzo di stabilire comunicazioni coll'Asia centrale e coll'India. Kassirnoff, capo dell'ambascieria, indirizzò allo Czar una relazione in cui constatò di aver visitato Khiva, Bokhara e Balek, ma che gli fu impossibile di scavalcare le montagne che conterminano l'India e di scendere nelle valli di quel paese perchè il Mogol della parte nord-ovest della penisola aveva rifiutato di entrare in rapporti con estranei di qualsiasi paese.

Kassirnoff ritornò a Mosca in compagnia di un delegato di Balek e di un delegato dell'Afghanistan incaricati di presentare allo Czar gli omaggi dei rispettivi sovrani.

Il maggior generale Stolietoff fece sapere al suo governo che gli afghani conservano ancora la rimembranza dell'ambascieria sopra detta, e che questa circostanza aveva forse contribuito ad agevolare il riavvicinamento verificatosi di recente fra la Russia e l'Afghanistan.

Lo *Standard* di Londra pubblica il programma che il governo inglese si è proposto di recare ad atto colla guerra mossa contro l'Afghanistan, ossia indica i confini *scientifici* che si vorrebbero fissare in quel paese.

" Fortificando Hagarnao nel Khayber Curdo e Dakka allo sbocco del Khayber, dice lo *Standard*, noi avremo eretto una linea formidabile di ostacoli sulla via di un nemico che si avanzasse da Jellalabad. Migliorando la strada che attraversa il Khayber e fortificando Lendi-Khan, Salabeg e Ali-Musdijd, noi avremo, per la prima volta nella storia, reso sicuro e comodo il passaggio per le truppe e per i viaggiatori, e nello stesso tempo ci saremo fatti amici i mohmunda e gli afridi, per quanto ciò possa ottenersi accordando loro dei sussidi come in passato. Occupando Dakka e Hagarnao noi renderemo inespugnabile il Khayber ed avremo tolto questo ostacolo al nostro passaggio per il caso dovessimo marciare contro Cabul.

« L'occupazione di Jellalabad presenterebbe, da qualche punto di vista, degli svantaggi positivi in senso strategico, per quanto non si possa bastantemente apprezzare il valore di questa città situata dove si uniscono le strade di Chitral e del Kunar. A dir breve, in possesso del Khayber e del piccolo Khayber, noi occuperemmo una posizione difensiva che risponde a tutte le esigenze della scienza militare ed alle leggi della strategia.

« Altrettanto può dirsi di Peiwar, che non oltrepasseremo. Conservando la nostra frontiera di Bunnou, al sud, verso il Beludscistan, converrebbe occupare lo stretto di Gomul che serve ai Pendivak, la tribù commerciante dell'Afghanistan. Il procedere oltre Quettah, nella valle di Pischin, sarebbe il preludio di un'occupazione di Kandahar; ed in questo caso, malgrado la fertilità di questa valle, la nostra frontiera non sarebbe nè sicura, nè scientifica. Con degli agenti inglesi a Kandahar, a Herat e a Cabul, noi potremmo attendere gli avvenimenti, sapendo benissimo che, occupando gli stretti, noi avremmo nelle nostre mani il solo ostacolo reale sulla via di Cabul. »

Giorni addietro un telegramma da Costantinopoli faceva cenno di una nuova Convenzione, diggià stipulata o che doveva stipularsi tra la Turchia e la Gran Bretagna per la cessione assoluta di ogni diritto di sovranità su Cipro, ed il riconoscimento del protettorato inglese nell'Asia Minore.

La *Politische Correspondenz* dice ora che l'origine di questa notizia, che si dava come positiva a Londra e Costantinopoli, devesi attribuire ad un conflitto sorto tra i due governi circa l'applicazione di un articolo della Convenzione del 4 giugno che riserva alla Porta il diritto di nominare un delegato mussulmano per l'amministrazione dei beni appartenenti alle moschee e fondazioni pie. La Porta ha nominato a tale ufficio un ulema nativo di Cipro. Il generale Wolseley però ha dichiarato di non voler riconoscere i poteri di una autorità turca che dovrebbe esercitarsi parallelamente a quella di cui egli è investito dal governo inglese, in nome della Sovrana *de facto* dell'isola.

Secondo un telegramma da Bucarest il ministero rumeno è stato ricostituito nel modo seguente:

Bratiano, presidente del Consiglio e ministro dell'interno;
Demetrio Sturdza, ministro delle finanze;
Statescu, ministro della giustizia;
Campineano, ministro degli affari esteri;
Ferechide, ministro dei lavori pubblici;
Contilli, ministro della pubblica istruzione e dei culti.

Il colonnello Dabija assumerà probabilmente il portafoglio della guerra.

I signori Bozianu e Demetrio Ghika sono stati nominati vicepresidenti del Senato.

Il 5 dicembre è stata firmata a Bucarest tra la Turchia ed il governo rumeno una Convenzione relativa al rimpatrio dei soldati turchi che si trovano prigionieri in Rumenia. Il loro numero ascende a 900.

La presa di possesso della Dobrucia è un fatto compiuto. Le autorità russe hanno rimesso nelle mani delle autorità rumene tutte le Amministrazioni della provincia. La Dobrucia porta ora il titolo ufficiale di Rumenia transdanubiana.

La sessione dell'Assemblea nazionale della Serbia è stata aperta il 3 dicembre a Nissa. Come fu già annunziato per telegrafo il pope J. Wassich di Losnitza è stato eletto presidente. L'Assemblea, secondo annunziò il governo, avrà ad occuparsi delle finanze dello Stato, dell'introduzione di nuove imposte, della concessione e della costruzione di nuove linee di strade ferrate, della conclusione di nuovi trattati di commercio, della grande quistione dell'emancipazione degli israeliti, del concorso finanziario ai lavori di sistemazione del corso del Danubio, e da ultimo dell'organizzazione amministrativa e politica della vecchia Serbia.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dal Giappone:

Il Mikado, nel suo viaggio nelle provincie del Nord, fu trattenuto dal cattivo tempo a Tsuruga, nella provincia di Yechizen, per cui fu ritardato il suo ritorno nella capitale. Egli doveva visitare anche diverse altre città, nonchè Kioto ed il lago di Biva. A Tokio lo si aspettava verso la metà di novembre. Il principe Kita Scira Kkwa-no Miya aveva ricevuto uno scritto anonimo col quale veniva avvertito essersi formata una congiura allo scopo d'impossessarsi della persona del Mikado e provocare in pari tempo una rivoluzione nella capitale. Furono arrestati a Tokio alcuni individui da Iscikawa, sospetti di essere autori di quello scritto.

Il ministro delle colonie e l'ammiraglio Kawamura, ministro della marina, già inviato con una missione speciale nel porto russo di Vladivostock, sono ritornati; non si conosceva però nulla nè dello scopo, nè del risultato della loro missione. Nel porto di Nagasaki trovavansi il vapore da guerra russo *Vsadnik*, i vapori da guerra inglesi *Egeria* e *Lily* ed il vapore da guerra germanico *Albatros*.

Dicevasi che l'Amministrazione delle poste imperiali del Giappone avesse deciso di adottare la tonnellata francese come unità di peso per i carichi marittimi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 8. — Kereddin pascià, ricevendo i dignitari cristiani, dichiarò che il Sultano è deciso di porre completamente in esecuzione l'eguaglianza delle confessioni religiose.

Un americano fu arrestato per aver preso parte ad una congiura contro il Sultano.

In Adrianopoli un inglese, arrestato dai russi per un contrabbando di polvere, riuscì a fuggire e si ricoverò nel Consolato inglese, il quale ricusò di consegnarlo. I russi penetrarono nel Consolato e si impadronirono di quell'individuo.

Costantinopoli, 9. — Kiani pascià fu nominato ministro della lista civile.

I capi dei ribelli della Mesopotamia presentarono la loro sottomissione. La Porta esige che questa sottomissione sia fatta per iscritto.

Costantinopoli, 9. — Il Sultano assicurò ieri il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, che la Porta prenderebbe il trattato di Berlino come base della sua politica ed espresse il desiderio di stringere relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria.

Berlino, 9. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Eulemburg, rispondendo a Wirkow, dice che il piccolo stato d'assedio proclamato a Berlino fu cagionato dalla presenza di molti agitatori, dagli indizi che si hanno dell'organizzazione di una propaganda segreta, e dai pericoli che corrono tutti i Principi d'Europa.

Il ministro soggiunge che il governo è obbligato prima di tutto ad assicurare la vita dell'Imperatore.

Torino, 9. — Il Principe Tommaso è partito questa sera per Roma per congedarsi dalle Loro Maestà, prima d'imbarcarsi per Venezia pel viaggio di due anni.

Atene, 9. — La Camera dei deputati per alzata e seduta approvò il bilancio delle entrate, e con 82 voti contro 17 la Convenzione relativa ai debiti.

Madrid, 9. — Canovas dichiarò al Congresso che il governo non ha l'intenzione di impedire ai rappresentanti repubblicani della Francia di venire a Madrid, e soggiunse che le relazioni tra la Francia e la Spagna sono eccellenti.

Lahore, 9. — Un telegramma del generale Roberts, in data del 6, indica le disposizioni prese, dice che i prigionieri assicurano che l'Emiro ha l'intenzione di fare un attacco di nottetempo, soggiunge che fu constatata la presenza delle truppe afghane a Shutargardan, ma il generale non crede ad una nuova resistenza. Nel passo di Kyber regna una completa tranquillità.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Northcote, rispondendo a Havelok, dice che non si ha alcuna notizia diretta da Cabul, ma che il conte Schouwaloff, al suo ritorno a Londra, ha informato lord Salisbury che l'inviato russo lasciò l'Afghanistan. Il governo seppe d'altra parte che l'inviato ritornò in Europa.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice che fu ricevuta nello scorso settembre una comunicazione confidenziale del governo tedesco riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino, ma che non può essere pubblicata.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope dice che il governo doveva assicurare la frontiera nord-ovest dell'Afghanistan.

Chamberlain e Withread combattono la politica del governo.

Camera dei Lordi. — Lord Cranbrook difende la politica del governo; lord Halifax e lord Derby la combattono.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, alle ore 12 1\|2, la Rappresentanza permanente dell'Associazione della stampa ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza particolare da S. M. il Re, cui presentava una pergamena contenente l'ordine del giorno votato per acclamazione dall'Associazione anzidetta, onde manifestare l'orrore destato in lei dall'iniquo attentato di Napoli, e la gioia provata del sapere l'Augusta persona del Sovrano leale rimasta incolume.

S. E. il commendatore De Sanctis, ministro della istruzione pubblica e presidente dell'Associazione della stampa, era a capo della rappresentanza, di cui facevano parte l'onorevole commendatore Allievi vice-presidente ed i consiglieri Arbib, D'Arcais, Ferro, Piacentini e Skaksper-Wood.

La Maestà Sua accolse la rappresentanza con grande affabilità e benevolenza, s'intrattenne gentilmente con tutti i membri, cui chiese particolareggiate notizie dello scopo della Società stessa, alla quale augurò di prosperare continuamente e di raggiungere il nobile intento che ne promosse la fondazione.

L'udienza durò quasi venti minuti, e gl'intervenuti serberanno sempre grata memoria della cortesia e benevolenza che l'Augusto Sovrano dimostrò a loro riguardo.

Regia marina. — La sera del 5 corrente partiva da Napoli la divisione navale agli ordini del contr'ammiraglio comm. Giuseppe Piola, composta delle navi corazzate *Roma*, *Ancona* e *S. Martino* e dell'avviso *Vedetta*, dirigendosi per Spezia ove giunsero nel mattino del 7 andante, ad eccezione della *Vedetta* la quale approdava invece a Cagliari lo stesso giorno.

Il Regio piroscafo *Baleno* è giunto a Castelnuovo (Bocche di Cattaro).

Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto l'8 corrente a San Thomas (Antille).

Donne scienziate. — I giornali svizzeri riferiscono che sabato scorso una damigella oriunda di Offenburgo, dopo avere subiti con plauso gli esami, ricevette il grado di dottore della Facoltà filosofica dell'Università di Berna. Quella dottoressa in filosofia ha nome Lina Beger.

Due altre signore, un'americana ed una viennese, vennero pure addottorate dalla Facoltà di medicina dell'Università anzidetta.

Il testamento di Lutero. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che una Commissione di periti si è testè riunita a Pesth per prendere in esame il testamento di Lutero, curioso documento storico appartenente alla Chiesa evangelica di Ungheria. Dopo di avere confrontata attentamente ogni parola del testo con la scrittura delle lettere originali del celebre riformatore, i periti riconobbero che il documento presentato loro era veramente il testamento autentico di Martino Lutero.

Dapprima, il *Testamentum Lutheri* appartenne al dotto teologo Benedetto Carprovio, e fu quindi acquistato dal ricco ungarese Jankovics che faceva raccolta di autografi rari e preziosi. Poi quel testamento venne comperato per una somma considerevole dall'arciduchessa Maria Dorotea, la quale l'offerse in dono alla Chiesa evangelica di Ungheria, che lo ha sempre conservato religiosamente, sebbene non avesse mai osato di sottoporlo all'esame critico di persone competenti; però, in questi ultimi tempi il *Testamentum Lutheri* venne tolto dagli archivi ecclesiastici, e, siccome è resultata evidente la sua autenticità, fra breve andrà ad arricchire la preziosa raccolta di documenti storici che si ammira nel Museo nazionale di Pesth.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 7 annunzia che in età di 64 anni cessò di vivere a Parigi il signor Luigi Kœnigswarter, oriundo olandese, che, dopo aver terminati i suoi studi legali a Leida, nel 1838 andò a stabilirsi a Parigi e si dedicò unicamente allo studio dell'economia politica. La sua *Storia dell'ordinamento della famiglia in Francia* fu premiata dall'Accademia delle scienze morali e politiche e gli aprì le porte dell'Istituto, di cui fu eletto membro corrispondente nel 1851. Luigi Kœnigswarter era vice-presidente della Società filotecnica, membro del Consiglio superiore della Società internazionale di soccorso ai feriti, e scrisse molti e pregevoli lavori di legislazione comparata.

— Leggiamo nel *Journal de Saint-Pétersbourg* che il 17 novembre, in età di 63 anni, cessava di vivere a Pietroburgo il maestro Edoardo Baveri, professore di canto alla Scuola dei teatri imperiali, che dal 1845 al 1866 fu maestro direttore d'orchestra del teatro dell'Opera Italiana.

— Ieri, scrive il *Figaro* del 7, moriva il marchese De Mornay, grande ufficiale della Legione d'Onore ed ex-pari di Francia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il monumento a VITTORIO EMANUELE II *in San Martino*

Testimonianze del memore affetto d'un popolo, segni visibili della pubblica gratitudine, parecchi monumenti sorgono e sorgeranno in onore di Vittorio Emanuele. Simbolo della lealtà coronata, modello di Sovrano costituzionale, bello del suo triplice alloro di Re, di soldato, di cittadino, creatore d'una nazione, personificazione d'una Italia libera e indipendente, vincolo che unisce gli italiani tutti nel concetto della grandezza e della felicità della patria, Vittorio Emanuele è una di quelle figure che vieppiù grandeggiano e comandano ammirazione mano mano che le percuote l'ala del tempo.

Ma se Vittorio Emanuele vive immortale nei nostri cuori e palpita mai sempre nella coscienza d'ogni popolo libero; se al nome di Vittorio Emanuele non occorrono commenti e cornici in marmo e in bronzo per essere tramandato alla più remota posterità; se per Vittorio Emanuele è monumento bastevole e non perituro questa penisola nostra, ch'egli trovò divisa e schiava e compose a unità e libertà e francheggiò colla stima del mondo civile, vuolsi non pertanto tener conto di questo affaccendarsi della penna, della matita, dello scalpello intorno alle sembianze dell'amato Monarca: vuolsi perdonare questa furia di progetti per monumenti al gran Re, progetti non sempre serii, e che si moltiplicano e si intralciano confusamente.

Un semplice desiderio ci sia lecito d'esprimere, ed è che questi monumenti ricordino i versi del Torti: “ pochi ma buoni. „ Noi siamo d'avviso che lo spontaneo e copioso obolo della nazione troverebbe impiego conveniente e risponderebbe egregiamente all'aspettazione della nazione stessa, la cui riconoscenza verso Vittorio Emanuele non patisce restrizioni e non conosce eccessi, se ci appagassimo di tre o quattro opere belle davvero e per grandiosità ed eleganza e significanza morale e politica.

Troppo giusto che un monumento sorga a Torino, nella capitale di quel virile Piemonte dove si maturarono i destini d'Italia, dove Vittorio Emanuele trovò i materiali primi per l'edifizio nazionale, di dove Vittorio Emanuele pigliò le mosse per quel gran viaggio trionfale che terminò sul Campidoglio. Naturale, altresì, e necessario, che un monumento cospicuo s'innalzi in cotesta Roma dove il voto di secoli trovò il suo compimento, dove l'Italia ebbe centro e corona, dove il profetato veltro dantesco divenne consolante realtà, dove per impeti generosi di popolo e saggezza previdente di principe e concorso provvidenziale di circostanze è connubio felice di calcolo e di fede fu sciolto il più gran problema dell'êra moderna.

Ma indispensabile, sopra tutto, che lesinerie e dubbi e lentezze non complichino o inceppino il disegno del monumento che dovrà sorgere a San Martino. Crediamo non occorra rilevare l'importanza che avrà un monumento a Vittorio Emanuele, là su quel colle famoso dove fu vinta una grande battaglia e da armi nostre, dove ebbe culla e consacrazione, per dir così, l'indipendenza della penisola, dove si affermò l'Italia regolarmente guerriera, l'Italia che si sottrae alle sètte e alle cospirazioni e ai programmi incerti, l'Italia che trova il suo campione coronato, una meta per tutti gli entusiasmi, una disciplina per tutte le forze, un vessillo per tutti patriottismi, l'Italia che spezza alla perfine i ceppi del vecchio diritto e converte in simpatie protettrici le inimicizie e i pregiudizi della vecchia Europa.

Sembra a noi, e crediamo di essere interpreti del sentimento dei più, che il progetto quale è ideato e voluto dal benemerito Comitato che si costituiva nel febbraio scorso a Brescia, pel monumento a San Martino, nulla, proprio nulla lasci desiderare. E la cifra non lieve delle sottoscrizioni già raggiunta, avvalora la nostra opinione.

Quel monumento ci presenterà, sotto sembianza di gigantesca torre che domina una vasta estensione, con base severa e ornati adatti e gabinetti praticati nel vano delle colossali mura e la statua e le iniziali V. E. in alto, una specie di storia popolare, da leggersi d'un fiato e con profitto, una storia che s'intreccia e fa poi sempre capo a Vittorio Emanuele. Quel monumento, una volta stabilito che deve ricordare non solo i giorni delle battaglie e i luoghi illustrati dal valore italiano e gli attori principali, ma ammettere i nomi di quanti diedero o cimentarono la loro esistenza per la patria e sotto la bandiera di Vittorio Emanuele, una volta soddisfatto l'amor proprio del generale e del gregario e confusi in un'aureola parificatrice tanto chi è già raccomandato alla fama, quanto chi seppe compiere modestamente il proprio dovere, quel monumento, ripetiamo, si sublimerà al di sopra di ogni gara partigiana; parlerà con efficacia al sentimento nazionale e militare; sarà il gran registro della famiglia italiana combattente; sarà il piedestallo più degno pel Re liberatore e padre di tutti i suoi soldati; sarà un altare da cui trarrà auspici di fede e di valore questo giovane esercito nostro che è sì gran parte del patrimonio e delle speranze della nazione; sarà, infine, un ricordo e un incitamento salutare e perenne, il ricordo dei tanti sacrifizi durati, del tanto sangue prezioso versato, dello Statuto non mai violato, della bandiera che potè esser abbattuta ma non fu mai macchiata, delle vicende tutte di questo trentennio memorando della storia d'Italia; l'incitamento a ritemprarsi nelle maschie virtù, nei forti esempi, nei generosi propositi, a consolidare vieppiù il nostro edifizio, a raccogliersi compatti intorno a questa Dinastia di probi e di prodi che tutti i popoli c'invidiano, a serbar quella calma che non è fiacchezza, ma fiducia composta nelle nostre forze e nel nostro avvenire e guarentigia di difesa contro ogni ingiuria di fortuna, contro ogni assalto eventuale di nemici tanto indigeni che forestieri.

Noi facciamo plauso al Comitato che ci inviava testè le sue proposte finali per l'erezione del monumento in discorso. A noi riesce neppure di concepire il dubbio che l'opera a San Martino possa riuscire, per manco di offerte e per inerzia di anime patriottiche, inferiore all'aspettativa dell'esercito e della nazione, inferiore alla potenza delle idee e alla maestà delle memorie che si riassumono nel nome caro di Vittorio Emanuele.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 dicembre 1878 (ore 16 55).

Dominio di venti forti da libeccio a maestrale nell'Italia media ed inferiore e nel Veneto. Mare grosso lungo le coste occidentali della penisola e nel golfo dell'Asinara; agitato in molti altri luoghi. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Roma, a Portotorres ed a Palermo. Pioggie a Firenze, a Civitavecchia, a Napoli ed a Porto Empedocle. Neve a Venezia, alla Palmaria e ad Urbino. Barometro sceso circa 4 mill. nell'Italia superiore e media; stazionario o poco abbassato nella inferiore. Iersera neve a Pietroburgo; pioggia a Pera, ove stanotte ha soffiato fortissimo libeccio. Stamani gran nevata lungo le coste orientali della Gran Brettagna. Ponente fortissimo e mare grosso a Lesina. Ieri venti fortissimi delle regioni ovest a Taranto; forti in altri paesi del sud. Stanotte colpi di vento e neve in vari punti del centro e presso le bocche del Po. Dalle 11 alle 2 uragano a Civitavecchia. Non vi sono indizi di generale e notevole miglioramento del tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,9	748,6	749,0	752,1
Termomet. esterno (centigrado)	3,9	9,4	9,8	7,3
Umidità relativa...	78	69	64	58
Umidità assoluta...	4,76	6,05	5,81	4,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	S.SO. 22	O.SO. 24	S. 19
Stato del cielo	10. coperto	10. coperto	10. coperto	8. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,3 C. = 7,4 R. | Minimo = 3,1 C. = 2,5 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 3,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 32	81 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	88 15	88 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	837 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	465 50	465 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	706 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	433 50	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	570 —	569 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 27	109 02	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 83 52 1/2 cont.

Prestito romano, Blount 88 15.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sui prezzi per cui nella pubblica asta del 27 novembre u. s. vennero da questo uffizio provvisoriamente deliberate le forniture componenti i lotti 1, 2, 3, 5 e 8 dell'impresa viveri e combustibili occorrenti alla Casa di pena in Parma nel triennio dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1881, si fa noto che addì 23 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà ad un secondo pubblico incanto ed al deliberamento definitivo dell'appalto delle somministrazioni riguardanti i lotti suddetti, e che sono descritte nel seguente quadro.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		Ammontare ridotto della fornitura di ciascun lotto a seguito degli ottenuti ribassi, e su cui verrà aperta l'asta	Deposito da farsi nella Tesoreria provinciale in contanti od in biglietti aventi corso legale
					per ogni genere	per ogni lotto		
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco	Chil.	60000 »	» 40	24000 »	129000 »	122243 63	3870 »
	Pane pei detenuti sani	»	300000 »	» 35	105000 »			
2	Carne di vitello	»	1500 »	1 40	2100 »	41100 »	38264 10	1235 »
	Carne di vaccina	»	»	»	»			
	Carne di bue e manzo	»	30000 »	1 30	39000 »			
3	Vino	Ett.	300 »	40 »	12000 »	12900 »	12205 98	390 »
	Aceto	»	25 »	36 »	900 »			
5	Paste di 1ª qualità	Chil.	8000 »	» 70	5600 »	28480 »	26974 84	855 »
	Paste di 2ª qualità	»	50000 »	» 45	22500 »			
	Semolino	»	500 »	» 70	350 »			
	Farina di gran turco	»	150 »	» 20	30 »			
8	Burro	»	500 »	3 »	1500 »	14910 »	14107 85	450 »
	Strutto	»	50 »	2 »	100 »			
	Lardo	»	5500 »	2 »	11000 »			
	Cacio	»	350 »	1 60	560 »			
	Latte di vaccina	Litri	»	»	»			
	Uova	N.	25000 »	» 07	1750 »			
					Totale L.	226390 »	213796 40	

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal suddetto quadro.

L'asta verrà aperta in base alla somma che per ciascun lotto è indicata nella colonna 7ª del quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare della somma medesima.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali dell'appalto, avrà fatto il maggiore ribasso.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma indicata nell'ultima colonna del quadro sovra tracciato, e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

I pagamenti saranno fatti di mese in mese.

L'appaltatore per le obbligazioni che assume dovrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Esso dovrà inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Se nel termine di giorni 10 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Le spese degli incanti, di deliberamento, contratto, tassa di registro, copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenuta la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola, l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno, e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato, salvo il prescritto dagli articoli 11, 15 e 16 del capitolato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Parma, 7 dicembre 1878.

5898 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE

NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 16 dicembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al secondo piano del Padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Capua S. Maria ed Aversa, nel triennio 1879-80-81, *per la totale somma di lire* 69,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta bollata da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire dalle ore 9 alle 10 del giorno 16 dicembre 1878 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *a* e *b* dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b* pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 8 dicembre 1878.

5894 **Per la Direzione** — *Il Segretario*: G. VIZIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di PETRAGLIA AUGUSTO *di Alessandro, droghiere, domiciliato in Roma, via Madonna dei Monti,* 62.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 30 andante mese, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori del citato fallimento ad esibire i loro titoli di credito ad uno dei due sindaci, cioè signor Ungania Giuseppe, abitante al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, e signor Venanzi Alessandro al vicolo del Micio, n. 6, se non preferiscono depositarli in questa cancelleria.

Roma, 6 dicembre 1878.

5874 Il vicecanc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della Ditta FRATELLI GIAQUINTO, *rappresentata da* ALFREDO *ed* EDOARDO GIAQUINTO, *commercianti di mercerie in Roma, via Campo Marzio,* 84, 85.

Si fa noto per tutti gli effetti di legge che con sentenza di questo Tribunale in data 28 p. p. novembre è stato omologato il concordato conchiuso nel 19 detto mese fra la Ditta fallita e la Massa de' suoi creditori.

Roma, 1° dicembre 1878.

5875 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso da Del Quattro Michele di Cori, ammesso al gratuito patrocinio, contro Vitelli Mariano, pure di Cori,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 23 gennaio 1879 avrà luogo, innanzi al suddetto Tribunale, il terzo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Cori:

1. Casa al vicolo del Pozzo, a due piani con un vano per ciascuno, col numero di mappa 705.

2. Superficie vignata, in contrada Colle Santi, responsiva al sig. Prence Lorenzo, di ettari 1 19 30, dell'estimo di lire 68 04, e coi numeri di mappa 229 e 1143.

L'incanto sarà aperto in un lotto solo e sul prezzo di lire 615 48; ma qualora non si presentassero oblatori, si proseguirà in due lotti distinti, l'uno pel fondo urbano in lire 487 90, e l'altro pel fondo rustico in lire 127 58

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli offerenti dovranno depositare lire 60 per le spese occorrenti nel lotto complessivo, ovvero lire 48 pel primo lotto e lire 12 pel secondo.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lira 1.

Velletri, li 23 novembre 1878.

5859 Il vicecanc. BOGGIANI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

Sunto di Citazione.

Ad istanza di Luisa Ingarami, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 marzo 1878,

Io Pietro Reggiani usciere addetto all'intestato Tribunale con atto in data d'oggi ho citato Natale Porzio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la R. Pretura Po di Torino per l'udienza delli 15 gennaio 1879 per assistere, se vuole, alla dichiarazione da emettersi dal marchese Cordero di Pamparato in seguito a pignoramento presso lui eseguito in Torino il 28 passato novembre con atto dell'usciere Fasoglio Giuseppe in base a sentenza del Tribunale civile di Roma notificata il 13 luglio 1878 e relativo precetto, nonchè agli atti successivi.

Roma, 6 dicembre 1878.

5911 PIETRO REGGIANI usciere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada provinciale nel tratto compreso fra l'abitato di Lula e la Caletta di Siniscola, ripartito in due tronchi: il primo di metri 24,899 60, *ed il secondo di metri* 16,022 20, *del valore complessivo di lire* 917,000.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 del venturo mese di dicembre si procederà in questo ufficio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, ai pubblici incanti col metodo delle schede segrete per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada provinciale suddetta.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentare, o far presentare, in questo ufficio nel giorno ed ora suindicata le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul montare di cadun lotto, scritte su carta da bollo di lire 1 20, ed in piego chiuso e separato per ciascun tronco, ben determinate e precise, non generiche, nè condizionate o riferentisi ad altre offerte.

Col detto metodo si terranno successivamente due distinti esperimenti d'asta; l'uno concernerà l'appalto del primo tronco di metri 24,899 60 dall'abitato di Lula alla Sella di Sant'Anna, sezione 1ª alla 1467, dell'importo di lire 485,000; l'altro esperimento concernerà l'appalto del secondo tronco di metri 16,032 20, dalla Sella di Sant'Anna alla Caletta di Siniscola, sezione 1ª alla 899, dell'importo di lire 432,000.

In apposita scheda suggellata verrà dall'Amministrazione stabilito e designato il *minimum* del ribasso per ciascun tronco.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, semprechè siasi raggiunto il prezzo dell'Amministrazione, sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori a conto dello Stato e dei capitoli speciali redatti dall'ingegnere Cadolini, e con quelle altre modificazioni di tracciato che venissero introdotte nel corso dell'opera.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere civile, purchè munito del visto dell'ingegnere capo del Genio civile o dell'ingegnere capo della provincia, e dovranno inoltre essere benevisi all'Amministrazione provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli aspiranti all'asta di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire ventunmila centocinquantaquattro (21,154) per il primo tronco, e di lire diciottomila ottocentoquarantasei (18,846) pel secondo tronco, in numerario od in biglietti consorziali, come cauzione provvisoria a guarentiglia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario, che rimarranno presso l'Amministrazione fino a che non siansi stipulati i contratti di appalto e prestata la cauzione definitiva.

Il deliberatario del primo tronco dovrà incominciare i lavori dall'abitato di Lula; quello del secondo tronco incomincierà i lavori dalla Caletta di Siniscola.

All'atto della stipulazione del contratto i deliberatari dovranno prestare una cauzione definitiva di lire quarantaduemila trecentotto (42,308) pel primo tronco e di lire trentasettemila seicentonovantadue (37,692) pel secondo tronco, le quali cauzioni non saranno altrimenti accettate che in numerario od in biglietti consorziali od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, e saranno restituite dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Gl'imprenditori dovranno dar principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovranno proseguirli colla voluta regolarità ed attività a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di anni tre per ogni tronco, a partire dalla data del relativo verbale di consegna.

I deliberatari dovranno eleggere il loro domicilio legale in Sassari.

I pagamenti in acconto saranno fatti agli impresari in rate di lire 21,154 pel primo tronco e lire 18,746 pel secondo tronco, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso di asta e di una ritenuta del decimo per le prime lire duecentomila e di un ventesimo sui certificati susseguenti. La detta ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno pagate agli impresari se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori ed approvato il relativo verbale.

Gli appalti sono soggetti alle altre condizioni risultanti dai capitolati sovracitati, dei quali, nonchè dei relativi disegni e calcoli, chiunque potrà prendere visione nella segreteria provinciale alle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione, è stabilito per il giorno 26 gennaio 1879, alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte d'incanto, contratti, copie, tassa di registro e carta da bollo sono a carico degli appaltatori.

Sassari, 16 novembre 1878. **D'ordine della Deputazione**

5716 *Il Notaro delegato*: P. SECCHI S. Segr. prov.

AVVISO.

5899

Giovedì 19 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca U. Geisser e C., via Finanze, 13, l'estrazione delle 122 Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1879.

Lo Stralciario della Società delle ferrovie del Monferrato.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di ALIBERTI ENRICO, *negoziante di carte da parati in Roma, piazza Borghese, n.* 78, *ed abitante al vicolo Brunetti,* 36, *piano* 4°.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento è stato fissato il giorno 28 andante mese di dicembre, alle ore una pom., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti, a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori a produrre i loro titoli in mani di uno dei sindaci definitivi, signori avvocato Rattazzi Urbano e avvocato Garroni Ernesto, il primo abitante in via Fontanelle di Borghese, 42, e l'altro in via Paola, 26, se non preferiscono depositarli in questa cancelleria.

Roma, 5 dicembre 1878.

5876 O. GIORDANO vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di CASSETTI ESTER, *mercante con negozio di mercerie e liquori in Roma, via Ripetta, n.* 26.

Con sentenza del suddetto Tribunale in data d'oggi, 6 dicembre, è stato dichiarato il fallimento di essa Cassetti, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili della fallita, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Massoli Paolo.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Falcioni rag. Felice, abitante in piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 17, ed è stato fissato il giorno 18 andante mese, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde consultare i creditori circa alla nomina del sindaco definitivo, e formare lo stato presunto dei creditori.

Roma, 6 dicembre 1878.

5873 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO

A richiesta del signor Giovanni Mariani, che elegge domicilio in via Monte Brianzo, num. 10, presso l'avv. signor Luigi Secreti,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato a norma dell'art. 142 del Codice di procedura civile i Regi Stabilimenti spagnoli in Roma, e per essi l'ill mo signor comm. D. Bernardo Das Valladares Joavedra, a comparire innanzi il sullodato Tribunale nella udienza del 20 dicembre 1878, per sentir dichiarare aver l'istante il diritto di procedere all'affrancamento dei vincoli gravanti il fondo posto in Piazza San Lorenzo in Lucina, nn. 36, 36-A e 37, e perciò prefiggere ai citati Stabilimenti il termine di giorni cinque a procedere alla stipolazione del relativo istromento; scorso il qual termine inutilmente, se ne ordini la stipolazione d'ufficio colla condanna degli Stabilimenti opponenti in ogni caso a tutti i danni, nonchè alle spese ed onorari di avvocato, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

5913 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di BENAGLIA ANGELO, *agente di affari, di Roma.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento ha fissato il giorno 13 andante mese, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 6 dicembre 1878.

5877 Il vicecanc. O. GIORDANO.

N. 226.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 28 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del s sto tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, compreso fra l'abitato dell'Argentera ed il confine francese, in provincia di Cuneo, della lunghezza di metri 6578 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 189,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, esclusa quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 marzo 1874, ed appendice a quest'ultimo delli 20 agosto 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cuneo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 24,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5810

DIREZIONE TERRITORIALE

DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 dicembre 1878, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in Palermo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale Casa Professa, sede della Direzione del Genio, piazza Ss. Quaranta Martiri, n. 15, all'appalto seguente:

Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Palermo durante il triennio 1879-80-81, *per la somma di lire* 126,000 *per l'intero triennio.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e negli uffici staccati da essa dipendenti dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

L'asta si terrà a partito segreto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto sulla somma suddetta il ribasso più vantaggioso; questo però dovrà essere maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo della Commissione, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per l'offerta del ribasso non minore del ventesimo è di giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato d'idoneità portante data non anteriore a mesi sei, rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato e confermato dal direttore del Genio militare locale, salvo sempre il disposto dell'art. 85 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

3° Fare nella Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 12,600 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati nel giorno stesso in cui si apre l'incanto, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane precise; trascorso il quale periodo non saranno più accettati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. — Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, d'onorario, e diritti notarili, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Palermo, addì 6 dicembre 1878. **Per la Direzione**

5878 *Il Segretario*: G. BUTTAFARRI.

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI THIENE

COMUNE DI CALVENE

5860

Il Sindaco avvisa:

1 Martedì 31 dicembre 1878, ore 9 antimeridiane, nella sala di questo Municipio, e dinanzi a lui sindaco, si procederà all'asta pubblica per le novennali affittanze delle tre montagne di questo comune sottonominate.

2. Le fittanze cominceranno il dì 11 novembre 1879, e finiranno il 10 novembre 1888.

3. L'asta avrà luogo sotto l'osservanza della legge e regolamento in vigore, sarà tenuta col metodo della estinzione di candela, seguirà separatamente per cadauna montagna, ed avrà per base il prezzo delle attuali fittanze in calce precisato.

4. L'offerta sarà cautata col deposito in monete al corso legale e nella somma appiedi stabilita.

5. Ogni fittanza verrà aggiudicata all'ultimo maggior offerente, sotto le condizioni espresse nei capitolati d'appalto amministrativo e forestale, visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio, i quali capitolati formeranno parte integrante del contratto da stipularsi.

6. Non si accetteranno offerte d'aumento minori di lire 3 per ogni anno di affitto.

7. Tranne al deliberatario, a tutti gli altri offerenti saranno restituiti i depositi tosto chiusa l'asta.

8. Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni 15 dopo quello dell'avvenuta aggiudicazione, cioè entro il giorno 15 gennaio 1879, ore 3 pomeridiane precise.

9. I deliberatari entro 30 giorni a partire da quello della definitiva aggiudicazione avranno obbligo di presentarsi in quest'ufficio per la celebrazione dei relativi contratti. Il mancante sarà responsabile di tutte le spese e danni che per ciò il comune avesse a risentire.

10. Al momento del contratto i conduttori produrranno una cauzione con ipoteca sopra stabili per due annualità di fitto.

11. Tutte le spese per l'asta, per il contratto, per la consegna delle montagne e manufatti, cioè avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie, tassa di registro e bollo, ed altre relative, saranno ad esclusivo carico degli aggiudicatari.

Calvene, il 4 dicembre 1878.

Il Sindaco: MAROLLA.

Tabella dimostrante le montagne da affittarsi, la base d'asta, ed il deposito a cauzione dell'offerta.

DENOMINAZIONE DELLE MONTAGNE	Base d'asta	Deposito a cauzione
1. Cime di Fonte	L. 1930	L. 190
2. Cercenà e Pozze di Fonte	» 2431	» 240
3. Buse di Fonte	» 1020	» 100

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 16 dicembre corr, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, al civico nº 12 (già via di Mezzo San Martino, nº 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali		*Quintali*		Valore reale	
Bologna	Nostrale	4800	16	300	3	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui perverrà al deliberatario l'avviso di approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della rata precedente, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 50 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna e nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non stese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, o pure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 6 dicembre 1878.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: MANASSERO.

5900

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sulla istanza di Lodovico conte Di-Marsciano, espropriante, domiciliato in Roma, contro Alciati Gio. Paolo, Alciati Gio. Battista ed Annibale, il 1º domiciliato in Velletri, il 2º a Roma ed il 3º a Frosinone; Alciati Candida, assistita dal marito Pietroweschy; Alciati Carlotta vedova di Fortunato Silvestri, entrambi domiciliati in Roma, contumaci,

Fa noto al pubblico che nella udienza del 9 gennaio 1879 p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni del suddetto Tribunale allo incanto per la vendita del seguente fondo urbano.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, strada Vittorio Emanuele, descritta in catasto col numero di mappa 152, gravata della imposta erariale di lire 341 25 e dell'annuo canone di lire 32 25 a beneficio della Parrocchia di S. Martino, e confinante coi beni Di-Marsciano, Carsetti Filippo e colla strada. Non è compresa in detto stabile, perchè stralciata ed assegnata in esclusiva proprietà a Paolo Alciati, la porzione consistente nei 3 vani della bottega al n. 89, e nelle due camere al mezzanino con ingresso nell'androne principale al n. 87 a parte destra in fondo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di stima in lire 23,010 68, dedotto il decimo, ecc., e le offerte in aumento non saranno minori di lire 20.

Gli offerenti, oltre il decimo del prezzo, dovranno depositare in cancelleria lire 2200 per le spese occorrenti.

Velletri, li 9 novembre 1878.

5912 LEONI cancelliere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO.

Si notifica che nello avviso d'asta in data 7 dicembre 1878 per l'appalto del pane, per errore venne detto venerdì 12 a vece di giovedì 12.

Napoli, 9 dicembre 1878.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

5918

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI VERONA (5ª)

AVVISO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel lotto di Verona, costituito dalle Divisioni militari di Verona e Padova, di cui nell'avviso d'asta in data 2 dicembre corrente, n. 27, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di

L. 1 107 caduna razione, composta di chil. 6 fieno e chil. 3 avena.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra nell'interesse del servizio ridotto a giorni cinque, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 corrente mese di dicembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate e non scritte sopra carta filigranata con bollo da lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Verona, 7 dicembre 1878.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE PAOLO.

5919

Bando di vendita giudiziale.

Ad istanza della Banca Unione Generale, sede succursale di Roma, dei signori Dervieu Guillaumeron e C. di Parigi, rappresentati dal n. n. signor cav. Giulio marchese Mereghi, direttore, che per l'effetto del presente atto elegge il suo domicilio in Roma, via della Frezza, n. 50, presso lo studio legale del procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Marcello Fabiani,

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che con sentenza del Tribunale civile di Roma, II sessione, del dì 3 luglio 1878, e con decreto dell'Ill. pretore del 3º mandamento di Roma in data 6 dicembre 1878, procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno ventitrè dicembre corrente alla vendita degli oggetti preziosi qui sottoindicati dati in pegno alla detta Banca, rappresentata come sopra dal signor avvocato Carlo Peroglio, di cui si sconosce il domicilio, la residenza e la dimora, e ciò a termini dell'art. 141 Codice procedura civile.

Oggetti da vendersi.

Un *breloque* ed orecchini con perle e brillanti.

Un braccialetto d'oro con uno smeraldo e 4 brillanti, due dei quali più grossi e due più piccoli.

La vendita si farà nella sala d'udienza della 3ª Pretura di Roma, via Pontefici, 46, al maggiore ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, 9 dicembre 1878.

L'usciere della 3ª Pretura
ALFONSO BALDAZZI.

5889

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.